

# Verso Rivoli? Avanti piano

*Ok di Torino per il prolungamento della metro: ma i tempi si allungano e i soldi non si trovano*



Il sindaco  
Silvana  
Accessato e  
l'assessore  
Bartolomeo  
Valentino  
ammettono  
che i tempi  
restano  
un'incognita



di DANIELE BIANCO

COLLEGNO. - La metropolitana arriverà o no fino a Rivoli? Collegno avrà le fermate che le spettano? Tutto dipende da Roma. La giunta di Torino ha infatti approvato il progetto preliminare del prolungamento della Linea 1 (quella che, sulla carta, dovrebbe collegare il Lingotto con l'ingresso in tangenziale in zona Cascine Vica a Rivoli). Il dossier è stato quindi formalmente trasmesso al Governo. Ora, non resta che aspettare che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) deliberi lo stanziamento dei fondi. Fondi che ammontano a 337,4 milioni; 60 per cento a carico dello Stato, 40 a carico di Regione, Provincia e Comuni di Torino, Collegno e Rivoli. I tempi, però, restano un'incognita. Si parla del prossimo anno, non c'è assolutamente nulla di certo.

Nell'attesa, la prima cittadina Silvana Accossato e l'assessore alla qualità della città (con specifica delega alla metropolitana) Bartolomeo Valentino non restano certo in silenzio, continuando a ribadire l'importanza dell'opera. Che cambierebbe non poco i servizi e la viabilità cittadina. Il prolungamento, infatti, prevede la realizzazione di altre tre fermate sul territorio collegnese: una nei pressi della Certosa (e quindi a due passi dalla stazione ferroviaria), una in borgata Santa Maria (nella zona del mercato rionale del mercoledì) e una a Leumann.

«L'impegno era, ed è, di arrivare fino a Cascine Vica. Ora è un lavoro monco» commenta Valentino. «L'approvazione del progetto preliminare era attesa da mesi - aggiunge la Accossato - Ci muoviamo a piccoli passi. Posso capire che Torino si concentri sulla linea 2, che percorrerà il capoluogo da nord a sud, ma non può trascurare la linea 1. Che deve proseguire fino a Rivoli e non si ferma certo al Lingotto». Non solo. Chiarisce Valentino: «Abbiamo fatto costruire il deposito perché servisse tutta la città, non solo metà. Dobbiamo continuare a far sentire la nostra voce. Da tempo in tutte le occasioni ricordiamo che la metropolitana deve proseguire». Anche perché, prosegue ancora l'assessore, «la metro è stata un grande passo avanti per Collegno, un investimento molto apprezzato dai cittadini. Inoltre, più metro significa

*meno macchine, quindi c'è solo da guadagnare».*

Già. E l'annosa questione del parcheggio a stazione Fermi, che già ora straripa di vetture? «La situazione è esplosiva», ammette Valentino. C'è però una buona notizia. È infatti prevista la costruzione di un parcheggio multipiano che sostituirà l'attuale a livello del suolo. «Sarà Gtt a occuparsi dei lavori - spiega l'assessore - per il momento, però, non conosciamo né i tempi né i modi di realizzazione».

Insomma: una buona notizia sulla lunga distanza. A cui si aggiunge un ultimo quesito. Una volta che il Governo avrà fatto la sua parte stanziando i fondi necessari, l'amministrazione collegnese dove troverà i circa 20 milioni della propria quota? Risponde Accossato: «Non abbiamo una simile cifra da mettere in bilancio in un anno. Ci auguriamo di poterla dilazionare nel tempo».

Tutto questo, ovviamente, in attesa dello stanziamento dei fondi romani.

